

ENNA

**Questione rifiuti.
La posizione della Cisl**

Redazione **2**

ENNA

**Ancora incertezza
sulla sanità pubblica
in provincia**

di Giada Furnari **3**

DIOCESI

**Il messaggio del nuovo
Vescovo alla Comunità
Diocesana**

4

SOLIDARIETÀ

**L'azione
della Caritas Diocesana
in favore delle famiglie
bisognose.
Bilancio di un anno**

di Fabiola Pellizzone **4**

È mons. Rosario GISANA il 12° Vescovo di Piazza Armerina

Lo ha nominato Papa Francesco il 27 febbraio scorso. Originario di Noto ha 55 anni ed è Vicario Episcopale per la Pastorale della Diocesi di Noto e docente nonché vicepresidente dello Studio Teologico di Catania

La comunicazione dell'Amministratore

Carissimi,
con grande gioia comunico che il Santo Padre Francesco ha nominato Mons. Rosario Gisana, finora Vicario Episcopale per la Pastorale della Diocesi di Noto, nuovo Vescovo di Piazza Armerina.

Rendiamo lode al Signore per il dono del Pastore e porgiamo i più devoti saluti al nostro Vescovo.

Invito i reverendissimi sacerdoti a suonare a festa le campane di tutte le chiese alle ore 13 di oggi 27 febbraio e a rendere lode al Signore nelle Celebrazioni Eucaristiche con speciali preghiere.

Piazza Armerina, 27 febbraio 2014

**L'AMMINISTRATORE DIOCESANO
MONS. GIOVANNI BONGIOVANNI**



Mons. Gisana, Mons. Staglianò e Mons. Giurdanella

Don Rosario Gisana è nato a Modica il 14 aprile 1959. Entra al Seminario minore di Noto nell'ottobre 1970 dove frequenta la scuola media inferiore e successivamente il Liceo Classico Statale "A. Di Rudini" di Noto. Dopo la maturità classica entra al Seminario Maggiore che in quegli anni era ospitato presso il Seminario Vescovile di Acireale e frequenta il biennio filosofico-teologico presso lo Studio Teologico "S. Paolo" di Catania.

Nell'anno 1980 Mons. Nicolosi lo invia, visto i brillanti risultati, a Roma presso l'Almo Collegio Capranica dove frequenta il triennio teologico alla Pontificia Università Gregoriana dove consegue nel 1983 il Baccellierato in Teologia. La domenica si reca presso la comunità delle Suore di Madre Teresa di Calcutta per il servizio alla mensa dei poveri e per l'animazione della liturgia.

Sempre a Roma frequenterà contemporaneamente il Pontificio

Istituto Biblico e l'Augustinianum dove conseguirà la licenza in Scienze bibliche il 20 febbraio 1986 e in Teologia e scienze patristiche nel giugno del 1987.

Il 4 aprile 1985 viene ordinato diacono nella Cattedrale di Noto e il 4 ottobre 1986 viene ordinato presbitero nella Chiesa "S. Giorgio" in Modica da S.E. Mons. Salvatore Nicolosi. Il 5 ottobre del 1986 viene nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale e nel 2003 Canonico teologo dello stesso Capitolo.

L'1 ottobre 1988 riceve l'incarico di animatore degli alunni del Seminario maggiore residenti a Catania e viene nominato docente invitato di Scienze patristiche presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania e di Scienze bibliche all'Istituto di Scienze Religiose "G. Blandini" di Noto.

Il 13 giugno del 1988 assume l'impegno di vice-assistente dell'Azione Cattolica diocesana settore Giovani e di responsabile del Servizio per la Pastorale Giovanile fino al 1990.

L'1 ottobre 1990 viene nominato Rettore del Seminario Vescovile di Noto, incarico che mantiene fino al giugno 2009, e membro del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Nel maggio 1990 diviene Assistente ecclesiastico dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di N.S.G.C., incarico che mantiene fino al 2008.

Nel febbraio del 1999 viene nominato membro del Collegio dei Consultori e della Commissione per il Clero.

Nell'ottobre 2010 viene nominato Vicario Episcopale per la pastorale e Direttore dell'Ufficio catechistico Diocesano e Vice Rettore della Basilica Cattedrale S. Nicolò di Noto.

Nel 2010 assume l'incarico di docente di S. Scrittura della Scuola teologica di base della Diocesi di Noto.

Nel dicembre del 2010 consegue il Dottorato in Teologia e Scienze Patristiche presso l'Augustinianum di Roma.

Nel 2010 viene nominato docente incaricato di Egesi biblica e Patristica presso lo Studio Teologico S. Paolo di Catania.

Nel 2012 è nominato Vice Preside dello Studio Teologico S. Paolo di Catania.

Il 20 Febbraio 2014 riceve la nomina a Professore Stabile Straordinario dello Studio Teologico San Paolo di Catania.

Il 27 Febbraio dello stesso anno è eletto Vescovo della diocesi di Piazza Armerina dal Santo Padre Francesco.

continua a pag. 4...



L'Annuncio a Piazza Armerina

Gli addetti di Curia erano tutti presenti giovedì 27 per partecipare all'evento che si attendeva da oltre un anno: la nomina del nuovo Vescovo. Non erano state diramate convocazioni o inviti, ma accanto ad essi si è resa presente una discreta folla di persone, presbiteri e laici che avevano avuto sentore che la notizia era nell'aria. Un bel segno di ecclesialità e di partecipazione ad un evento di vitale importanza per la storia di una Chiesa. Alle ore 12, come di consueto in casi del genere, l'Amministratore diocesano mons. Giovanni Bongiovanni, con manifesta gioia, leggeva ai presenti la comunicazione della Santa Sede (foto), nella quale si affermava che il Santo Padre Fran-

cesco aveva provveduto alla Sede di Piazza Armerina nominando Vescovo Mons. Rosario Gisana, della diocesi di Noto. Un lungo applauso, quasi liberatorio, accompagnava l'annuncio, cui seguivano gli immancabili e diversi commenti di attesa, di speranza, di rilancio dell'azione missionaria della Chiesa. Tante le domande, "come sarà in nuovo vescovo, che stile adotterà, quali ambiti della pastorale privilegerà?". Domande alle quali sarà soltanto il tempo a dare risposta.

Intanto nei prossimi giorni il nuovo vescovo concorderà con l'Amministratore e con il Collegio dei Consultori il luogo e la data della Consacrazione Episcopale che presto saranno resi noti a tutti i fedeli.

Nota dell'Ufficio Liturgico

A partire dal 27 febbraio nel canone della S. Messa il celebrante dirà "per il nostro Vescovo Rosario", senza ulteriori specificazioni.

ENNA Il sindacato plaude alla presa in carico di responsabilità da parte dei Sindaci

Ato Rifiuti: La posizione della Cisl

In merito all'esito dell'assemblea dei Sindaci soci dell'Ato rifiuti di Enna, Tommaso Guarino, Segretario Territoriale Cisl di Enna, dichiara che "in base alla richiesta fatta ai sindaci di assumersi le loro responsabilità intraprendendo le opportune e necessarie azioni", e alla luce delle decisioni da essi prese, si può affermare che finalmente è iniziata l'azione di tutela nei confronti dei propri cittadini. Infatti, la decisione di obbligare il Collegio di liquidazione a revocare le bollette per la Tia 2007 va in direzione della difesa dei cittadini rispetto ad un evidente problema di illegittimità.

Anche la decisione di costringere il Collegio di liquidazione a "revocare tutte le

variazioni contrattuali attuate perché non preventivamente autorizzate dai Sindaci, in quanto ritenute illegittime" è positiva poiché gli stessi dimostrano di iniziare ad essere più attenti alla gestione, poiché la mala gestione ha determinato debiti, disservizi e problemi per la collettività.

Da diverso tempo la Cisl, continua Guarino, denuncia, anche al Giudice del Lavoro, il collegio di liquidazione dell'Ato di Enna, per come ha gestito talune vicende relative al personale.

Infatti lo stesso ha proceduto unilateralmente alla predisposizione di una nuova pianta organica, effettuando delle valutazioni del tutto soggettive, in cui, in modo palese ed arbitrario, sono state av-

vantaggiate alcune persone a discapito di altre.

Sostanzialmente la società ha effettuato dei licenziamenti, dei trasferimenti, delle promozioni, senza concertare nulla con le OO. SS., con una chiusura totale, rifiutandosi di confrontarsi nel merito e assumendo decisioni che fanno crescere in maniera significativa il costo del servizio, già abbondantemente alto e senza ponderare la compatibilità finanziaria dei provvedimenti adottati, rispetto al bilancio della società.

Come Cisl riteniamo che la problematica relativa al personale, e il relativo costo, debbano essere affrontati assieme ai Sindaci in maniera serena e condivisa, tenendo conto che non possono ricadere sola-

mente sui lavoratori le scelte sbagliate e clientelari effettuate, fino ad adesso, dai gestori dell'Ato Rifiuti di Enna.

Siamo disponibili, ribadisce il Segretario Cisl, a discutere nel merito, con l'obiettivo di trovare il giusto equilibrio, al fine la ridurre i costi a carico dei cittadini, dire stop al caro bollette, consentire il mantenimento dei livelli occupazionali e fare una lotta seria agli sprechi ed ai privilegi.

Noi, conclude Guarino, che siamo stati fuori dalla gestione, in questo momento di passaggio alla costituenda SRR, vogliamo assumerci le nostre responsabilità, intervenendo e confrontandoci sulle politiche organizzative e gestionali del nuovo sistema dei rifiuti.

in Breve

Sirico confermato Commissario

Con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 19 febbraio scorso, il dott. Raffaele Sirico già commissario straordinario della Provincia Regionale di Caltanissetta è stato rinominato in tale carica fino al 30 giugno 2014.

Progetto di servizio civile a Caltanissetta

Sono 371, i candidati ammessi ai colloqui per il nuovo progetto di servizio civile varato dalla Provincia Regionale di Caltanissetta denominato "La provincia da scoprire". Per questo progetto dovranno essere selezionati 25 volontari da impegnare nel settore relativo al patrimonio artistico e culturale del territorio: i giovani che supereranno la selezione svolgeranno, infatti, per un anno attività rivolte alla valorizzazione della storia e della cultura nissena. I 25 soggetti saranno così suddivisi: 13 negli uffici provinciali di Caltanissetta, 6 in quelli di Mussomeli e 6 in quelli di Gela. Ognuno di essi percepirà un emolumento mensile di 433 euro per la durata del progetto.

Presentato il Corso di cinematografia a Gela

Presentato il 27 febbraio scorso presso la ex-chiesetta san Biagio, il nuovo Anno Accademico della Scuola Sperimentale di Cinematografia, organizzato dall'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus in collaborazione con l'Assessorato allo Pubblica Istruzione del Comune di Gela, Rete Chiara e il Multicinema Hollywood. Presenti oltre agli allievi anche il regista Gianni Virgadola, direttore dei corsi; l'assessore alla P.I. Giovanna Cassarà e alcuni dei docenti. La prima lezione si svolgerà giovedì 13 marzo. Materie di studio del corso saranno: regia, sceneggiatura, storia del cinema, recitazione, dizione, riprese cine-tv e montaggio. Le iscrizioni, tuttora in corso, si chiuderanno lunedì 10 marzo.

Le poesie di Filippo Minacapilli

(GF) "Magia di luce in versi" si intitola così la raccolta poetica del poeta aidoneo Filippo Minacapilli. Un folto pubblico ha partecipato alla presentazione dell'opera avvenuta al Caffè Letterario "Coccinella" di Piazza Armerina e curata da Sabrina Roccaforte e Concetto Prestifilippo. Minacapilli, già professore di filosofia e pedagogia, ha suddiviso l'opera in due parti. Nella prima i versi si dipanano con una tecnica frammentaria per raccontare l'amore, l'amicizia, persone, fatti della cronaca. La seconda parte è una raccolta di haiku.

Rinviata la Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate



Un'immagine dell'edizione 2013 della manifestazione "A Piducchiusa"

Al livello locale è stata rinviata al mese di maggio la Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate che si celebra a Piazza Armerina con la manifestazione "A' piducchiusa". La Città dei Mosaici che solitamente la prima domenica di marzo dà il benvenuto ai numerosi partecipanti della manifestazione "La via dello Zolfo in mountain bike A' piducchiusa" organizzata da "I Vispi Siciliani" quest'anno dovrà rinviare l'appuntamento. A spiegarci i motivi è Totò Trumino, presidente de "I Vispi Siciliani - MTB Piazza Armerina", As-

sociazione aderente alla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta):

"Siamo stati costretti a rinviare la celebrazione della VII^a edizione della Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate "A' piducchiusa" attesa da centinaia di bikers provenienti da tutta la Sicilia, in programma il prossimo 2 marzo". Ma perché questa decisione con la conseguente disdetta di parecchi partecipanti che avevano già

prenotato nelle strutture ricettive della città di Piazza Armerina?: "La decisione - risponde Trumino - purtroppo si è resa necessaria dopo l'ennesimo sopraluogo da parte di diversi componenti dell'associazione Fiab "I Vispi Siciliani" nel percorso che di solito percorriamo, che ha confermato che lo stesso è stato reso impraticabile a causa del taglio degli alberi effettuato nell'ambito del programma della Biomassa per la produzione di energia. La vecchia via dello zolfo è stata trasformata in un cantiere aperto. Le stradelle che percorriamo

in mountain bike durante la giornata che richiama tanti sportivi sono state distrutte e danneggiate, non possiamo permettere che qualcuno si faccia male, ci siamo resi conto che si rischierebbe di trasformare una giornata di festa in una giornata di tensione a causa dei continui pericoli da scansare". La Via dello Zolfo è anche conosciuta come "A' Piducchiusa", così chiamata dai ferrovieri perché era un ramo ferroviario a scartamento ridotto con cremagliera e con un tracciato altimetricamente complesso e particolarmente lento. La Dittaino-Caltagirone fu costruita tra il 1912 e il 1930 e chiusa definitivamente nel 1971. È lunga 71,15 chilometri e percorre un tratto di 17 chilometri di inespugnabile bellezza e fascino. Trumino visibilmente amareggiato per il contrattacco che ha fatto saltare il rinomato appuntamento conclude: "L'appuntamento è stato posticipato al mese di maggio sperando che per quella data non ci siano ancora queste difficoltà. Questo rinvio ha anche significato una grave perdita economica per le strutture ricettive cittadine che avevano già ricevuto tante prenotazioni e adesso dovranno rimborsare quanti a causa di altri impegni non potranno più essere presenti all'evento nel mese di maggio".

Giada Furnari

Traguardo dei 100 anni per Maria Costantino

Valguarnera «Io a lei lo conosco e le ho dato pure il voto». Si rivolge così Maria Costantino al sindaco Sebo Leanza quando le si avvicina per farle gli auguri nel centesimo anniversario della nascita. Pur con qualche difficoltà a camminare, ma perfettamente lucida e autonoma, la centenaria è arrivata con i suoi piedi nel salone del Circolo Unione, al piano terra del Palazzo municipale. Qui la folla dei parenti e amici l'ha seguita dopo aver ascoltato la messa officiata nella chiesa Madre dal parroco Francesco Rizzo che ha impartito una speciale benedizione, impreziosita dal suono d'organo del maestro Giorgio Denaro.

Quindi la festa. Con la torta, le fotografie, la musica il discorso ufficiale del Sindaco che le ha consegnato una targa ricordo e la riproduzione in pergamena della copia integrale dell'atto di nascita, estrapolata dal vecchio registro in cui, con lo stile ampolloso e la calligrafia elegante di quei tempi, venivano annotati i nomi dei nuovi nati. «Avanti a me, Ragioniere Mario Alonzo, Regio Commissario, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Valguarnera è comparso Costantino Giuseppe, di anni quarantaquattro, contadino domiciliato in Valguarnera, il quale mi ha dichiarato che alle ore nove del dì diciotto del corrente mese di febbraio 1914, nella casa posta in Via Concezione al numero 6, da Sirna Spinello Gra-

zia, sua moglie con lui convivente, è nato un bambino di sesso femminile che egli mi presenta, e a cui dà il nome di Maria».

La signora Maria, coniugata con Ignazio Sciarpa, è rimasta vedova nel 1966 e non ha avuto figli. In compenso ha potuto godere dell'affetto dei numerosi nipoti e pronipoti tra cui l'organizzatrice della celebrazione Mirella Presti. Contentissima, la centenaria s'è intrattenuta con i presenti, raccontando le vicende belle e brutte del «suo» secolo, il Novecento, e «resistendo» a tutti i festeggiamenti, protrattisi sino a pomeriggio inoltrato.

Salvatore Di Vita



IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

<http://otrinuovi.it>

Il sito, di grafica semplice, è ricco di argomenti e tematiche giovanili. Molto utile per gli educatori e per chi è a contatto con i giovani. Un argomento trattato è quello dell'approccio alla lettura delle Sacre Scritture. L'articolo dal titolo "Dio che parla....Dio che ascolta....Dio che cerca" ci dà la giusta chiave di lettura della Parola di Dio; una parola che deve essere sempre viva in noi e che deve essere vissuta e testimoniata. Don Marco d'Agostino, curatore del sito, tratta anche l'origine delle Sacre Scritture con la stesura degli articoli dai seguenti titoli "La Bibbia tutta ispirata?" e "La Bibbia cambia con il tempo?" Molto ricca è la rubrica riguardante la spiritualità con articoli molto significativi che aprono ad una profonda riflessione. "Quello che fa buono un nuovo anno" e "Il Natale del peccatore pentito" sono degli articoli che mostrano tanta originalità e il volto misericordioso del Padre. Il sito è completato con argomenti di "Teologia" e con la rubrica "Uomo e Morale" contenenti temi di attualità e testimonianze. Il sito ha anche la rubrica "Navigatori coraggiosi" che invita i giovani che sono soliti a navigare in internet e comunicare con facebook. Molto bella la rubrica "Stento a crederci" che riporta una serie di trasmissioni in web di Teleradio Cremona ricche di senso cristiano. Don Marco ha inserito nel sito "l'angolo per chi ha dubbi" dedicato a per chi ha una domanda da fare sulla fede o per chi ama approfondire degli argomenti specifici, a tal proposito il sito mostra uno spazio di posta elettronica. Il sito potrebbe essere migliorato nella grafica per essere più gradito ai visitatori giovani ma in compenso è ricco di argomenti che offrono uno spunto di riflessione tali da renderlo funzionale e utile anche per gli "addetti ai lavori".

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Un convegno organizzato dal PD mette in luce la situazione di incertezza del comparto

Ancora nebbia sulla sanità ennese



Promesse, nulla di più. Cosa sarà della sanità a Enna e provincia è un interrogativo che al momento continua a tenere banco e purtroppo a creare tanta angoscia ad operatori e cittadini. Il convegno di venerdì scorso organizzato sulla sanità dal Pd a sala Cerere, al quale hanno preso parte il neo segretario regionale, Fausto Raciti, i deputati Mario Alloro e Maria Greco, il direttore generale di Seus-118, Angelo Aliquò, il presidente della Commissione sanità all'Ars, Pippo Digiaco, il sindaco Paolo Garofalo e il segretario provinciale del Pd Crisafulli, ha portato in dote soltanto qualche segnale flebile e tanto malumore, in particolare da parte dei consiglieri comunali di Enna i quali avevano votato all'unanimità, giorni prima, un ordine del giorno dove si chiede il potenziamento dell'Umberto I bocciando di fatto l'ipotesi degli "Ospedali riuniti".

Soddisfatte invece le numerose persone, tra i quali molti operatori sanitari di Leonforte e Piazza Armerina che hanno sottolineato con un forte applauso la notizia che non verranno tagliati posti letti e che i quattro presidi ospedalieri non verranno chiusi. "Questo anche in

un'ottica - è stato detto - di risarcimento nei confronti del territorio". "Il rischio che corriamo - ha chiosato il sindaco Garofalo nel portare i saluti della città - è quello di metterci uno contro l'altro all'interno del territorio provinciale. Come se il problema fosse l'ospedale di Leonforte, Piazza Armerina, Nicosia, Enna, in contrapposizione l'uno con l'altro".

"C'è l'impegno preciso dell'assessore Borsellino" - ha detto l'on. Mario Alloro - di mantenere i presidi ospedalieri di Leonforte, Piazza Armerina e Nicosia. Inoltre, c'è l'impegno di un ulteriore finanziamento di 17 milioni di euro in ragione dell'orografia e della montanità del territorio che saranno spesi per investimenti mirati per garantire una migliore organizzazione della sanità". La salvaguardia del territorio per "garantire il diritto alla salute e alla giustizia" è quanto invece ha sostenuto il deputato nazionale Maria Greco.

Del 118 Seus ha parlato invece il direttore Angelo Aliquò, fresco di nomina: "Voglio visitare tutte le postazioni siciliane per mettere immediatamente mano al piano industriale con il contributo degli operatori stessi. La Seus dovrà essere riorga-

nizzata non solo in funzione dei lavoratori ma pensando che la sanità è funzionale al cittadino e non alla politica". "In un mese - ha affermato il presidente Pippo Digiaco, che ha poi proseguito con un interessante articolato intervento - abbiamo fatto per Enna e provincia quello che non si è riusciti a fare in un anno e quello che abbiamo promesso sarà mantenuto". Quindi, Digiaco ha fatto il punto della situazione sulla sanità. "Su 18 miliardi di euro del bilancio della Regione siciliana - ha detto - circa 9 si spendono solo per la sanità. Abbiamo ereditato una situazione disastrosa tanto che eravamo sull'orlo del commissariamento. Ma ce l'abbiamo fatta a rispettare il piano di rientro sottoscritto e piano piano incominciamo a piazzarci subito dopo ad eccellenze come Lombardia, Emilia Romagna e Liguria. Non capisco - ha chiosato - come allo Ismett si facciano 30, 35 milioni di euro d'interventi e gliene diamo 90. Vorrei sapere la ragione per cui la Regione siciliana spende 150 milioni di euro, la prima al mondo, per farmaci contro l'osteoporosi alla faccia del bel sole di Sicilia, del mare e dello iodio; io vorrei sapere la ragione per quale l'85% dell'emodialisi è nelle mani del privato e perché questo 85% sia stato diviso sul catanese con strutture che fanno capo al clan Santapaola e sul trapanese al clan Messina Denaro". Per quanto riguarda invece la provincia di Enna, Digiaco ha rilevato innanzitutto l'assurdità di "una spesa di 70 milioni di euro per prestazioni sanitarie che i cittadini ennesi hanno ritenuto dover ricevere rivolgendosi ad altre province della Sicilia (45 milioni di euro) o in altre regioni d'Italia (25 milioni)". "Un numero abnorme - ha tuonato Digiaco - 170 milioni di prestazioni che

il cittadino della provincia di Enna va richiedere in altre parti della Sicilia o d'Italia potrebbero essere giustificati solo per interventi di una certa complessità, come un intervento cardiocirurgico o un intervento tumorale di secondo livello. I 70 milioni di euro che invece noi riversiamo come mobilità passiva della provincia di Enna, sono prestazioni di media portata. Ciò significa che voi cittadini di Enna e provincia ritenete che sia insicura l'offerta sanitaria del vostro territorio". Quindi ha parlato di "avvitamento di primari che vanno e vengono" perché vedono Enna come "un punto di passaggio": "Io vinco il concorso qui, poi appena posso me ne vado in un'altra parte". "Dobbiamo reimpostare il sistema - ha proseguito Digiaco - e per farlo ci vorranno all'incirca una quindicina d'anni per metterlo a regime perché le invadenze della politica rispetto ai primariati sono stati così potenti che per fare pulizia ci vuole almeno un decennio; mandare a casa dei cialtroni che tutt'altro avrebbero dovuto fare ma non dirigere reparti di medicina, di chirurgia o di oncologia perché sono delle scarpe vecchie. Anche se - ha tenuto a precisare - non bisogna mai generalizzare, perché di contro c'è un numero consistente di chirurghi, medici, infermieri e ausiliari che non guarda l'orologio, tiene al reparto e combatte contro la crisi d'organico micidiale".

A chiudere i lavori è stato il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, il quale ha sottolineato che "la politica deve puntare sulla qualità del servizio e sull'efficienza manageriale del vertice. Gli ospedali devono puntare sulla prevenzione che apre il campo largo di una nuova occupazione".

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Ripartire dalle scuole!

Matteo Renzi, nel suo primo discorso al Senato ha annunciato che ogni lunedì si recherà nelle scuole: "Il Paese rinasce dalla scuola, dall'educazione. Promuoveremo subito un piano straordinario di edilizia scolastica, per rilanciare l'economia" ha detto. Molti parlamentari non si aspettavano una partenza "dal basso" come la definirebbe qualche commentatore di professione. Renzi ha anche annunciato i primi provvedimenti economici: "Attraverso i fondi di Cassa depositi e prestiti, saranno sbloccati tutti i debiti della pubblica amministrazione alle aziende, vi sarà l'accesso diretto al credito per le piccole e medie imprese e la riduzione del cuneo fiscale per creare posti di lavoro per i giovani. Misure che, secondo Renzi, sono in grado di offrire risultati immediati. Come inizio non c'è male e se è vero che le istituzioni faranno il loro ingresso ufficiale e manterranno costantemente gli impegni presi, una delle essenziali centrali educative, la scuola, potrebbe davvero rinascere dalle ceneri di una serie di progetti naufragati miseramente. Il discorso di Renzi ha coinciso con la chiusura del XIX Convegno nazionale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, promosso dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, dal Comune di Reggio Emilia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi. Il titolo "Educazione e politica", è servito a fare scattare un appello sul diritto all'educazione alle istituzioni e ai rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali. Si ricorda infatti che fin dalla nascita i bambini e le bambine sono soggetti attivi, costruttori di apprendimenti e relazioni e che l'educazione è un diritto di tutti gli esseri umani: garantirlo è una responsabilità della collettività. L'investimento per un'offerta di servizi educativi di qualità per i bambini e le bambine sotto i sei anni garantisce l'esigibilità del diritto dei bambini e delle bambine, contribuisce al loro benessere attuale e pone le basi per il futuro, offre ai loro genitori un aiuto fondamentale nell'impegno educativo e nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro, è un'importante componente della lotta contro l'esclusione sociale. Gli educatori italiani rivolgono, pertanto, un pressante appello perché si arrivi in breve tempo all'approvazione di un quadro normativo che, in coerenza con la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, tenga conto dei diritti dei bambini e delle bambine e della crescita qualitativa realizzata dai servizi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia negli ultimi decenni. Chissà se il nuovo governo vorrà tenere conto di queste importanti indicazioni?

info@scinaro.it

GELA Campioni mondiali ed olimpici al PalaCossiga

Grande pugilato con Italia - Ucraina

Il pugilato che conta ha fatto tappa a Gela in occasione della sfida Dolce & Gabbana Italia Thunder - Ucraina Otamans, che si è svolta sabato 22 febbraio al PalaCossiga nell'ambito del torneo internazionale World Boxing Series. Fra i presenti a bordo ring anche il campione mondiale dilettanti Clemente Russo, autentico trascinatore della rappresentativa italiana anche quando non calza i guantoni. Gli inni nazionali e un minuto di silenzio in ossequio alle tante vittime causate dalla guerra civile in Ucraina hanno preceduto gli incontri. Il primo combattimento ha visto il gallese Andrey Selby, campione europeo dei pesi mosca, che rappresentava l'Italia, battere nettamente l'ucraino Kazat Usenaliev. Nei leggeri il brasiliano Robson Concelcao, vice-campione mondiale, ha superato ai punti l'ucraino Pavlo Ischenjo. Il terzo match è stato quello fra Vincenzo Mangiacapre, l'unico italiano del team di Francesco Damiani in lizza al PalaCossiga. Mangiacapre, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Pechino ha sconfitto con larghissimo margine l'ucraino Denys Lazarev nella categoria dei pesi welter. Nei mediomassimi l'algerino Abdelhafid Benchabla ha dominato il match con l'ucraino



Il campione mondiale Clemente Russo a bordo ring

Oleksandr Ganzulla, Charo anche il successo del rumeno Mihai Nestor che nei supermassimi ha sconfitto l'ucraino Iegor Plevako in tre round. L'arbitro ha dovuto interrompere l'incontro al 3° round per intervento medico, a causa di una ferita subita da Plevako al terzo round. Nel sottoclu della serata il peso leggero vittorioso Francesco Invernizio del maestro Emanuele Schininà ha superato ai punti l'ungherese Janos Zoltan Horvart, confermandosi una buona promessa del pugilato italiano.

Il confronto Italia Thunder - Ucraina, organizzato da Gianni Filippini Management in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo e la Federazione Pugilistica Italiana, è

stato ripreso in diretta da Sky, e ha rappresentato un evento sportivo di livello che ha per un giorno fatto di Gela la capitale mondiale del pugilato. Peccato che, paradossalmente, l'unica vera società pugilistica presente in città la "ASD Boxe Gela", che opera nel povero quartiere di Albano Roccelle e toglie i ragazzi dalla strada, non è stata coinvolta neppure marginalmente in questa importante kermesse.

Gianni Virgataula

Istruzione professionale, qualità ed impegno

Per anni l'istruzione professionale è apparsa come la "cenerentola" della scuola, l'impianto didattico dove ad iscriversi erano i figli degli operai o dei ceti meno abbienti. Una valutazione d'impatto superficiale e scontata, che finiva per screditare ampie intelligenze e giovani molto motivati all'apprendimento. E non di rado circolava il pregiudizio di coloro che classificavano tale sistema di preparazione come "limitato, ristretto e inadeguato nei contenuti". Fino a vent'anni fa si assisteva alla promozione di testi approssimativi che tendevano a marcare una netta differenza. Gli studenti del "Professionale", in definitiva, erano destinati a studiare poco. Oggi, per fortuna, si assiste ad un ridimensionamento dell'offerta formativa di questo tipo di istituzione scolastica, che prepara tecnici di alto livello e professionisti seri, in grado di assumere incarichi di responsabilità elevati e autonomi. Inoltre, non sono pochi gli allievi che decidono di continuare gli studi presso le varie università. Ciò tende a dimostrare la validità di un percorso che, se seguito con costanza e attenzione, permette

di ottenere risultati soddisfacenti e per nulla inferiori ai livelli di altri indirizzi (istituti tecnici e licei). Con la riforma Gelmini c'è stata una trasformazione radicale, che ha orientato i giovani verso una scelta più consapevole e visibilmente strutturata, mediante la comparsa di nuovi tirocini e stages e la modifica dei precedenti ordinamenti. Molte le adesioni, specialmente nei settori enogastronomico, tecnologico e socio-sanitario. C'è quindi la presenza di un apparato ben costruito, che tende ad evidenziare competenze di vario genere, sorrette da una solida cultura generale. Occorre comunque ricordare che, dietro ogni itinerario di studi, ci deve essere la consapevolezza di un impegno che non miri soltanto al voto o al diploma, ma anche alla conoscenza di tutto quello che circonda l'uomo, con la speranza di diventare, al termine del ciclo quinquennale, cittadini "professionalmente" capaci e attivamente responsabili.

Marco Di Dio

Il Messaggio del Vescovo alla Diocesi

All'Amministratore Diocesano
Ai Presbiteri e Diaconi
Alle Comunità Religiose
Ai Seminaristi
Ai Fedeli Laici
della Diocesi di Piazza Armerina

Carissimi, prendo spunto dalla preghiera di Paolo, che si legge in *Ef 3,14-21*, per rivolgere a tutti un affettuoso saluto. Mi dispongo a piegare le ginocchia davanti a Dio, perché non mi faccia mancare la sua assistenza nel condividere una paternità che è riflesso della sua bontà di Padre. I segni di tale misericordia sono presenti ovunque, e laddove germina il bene la paternità divina rifugge, assicura e accompagna (*cf. 1Cor 3,7*). Chiedo con umiltà che la mia testimonianza di fede in mezzo a voi, protesa a rimarcare la potenza di Gesù crocifisso (*cf. 1Cor 1,17-18*), possa richiamare questa paternità (*cf. 1Pt 1,3-5*). Non importano le modalità di espressione, legate spesso alle proprie debolezze: quello che conta è che ogni gesto possa rimandare a Dio, affinché non si perda mai di vista la centralità della sua signoria nella nostra vita. Comprendo che questo servizio innerva



ogni attività pastorale e dà alla fede un senso di autentica ecclesialità. Anche lo spirito di comunione, che dovrebbe circolare abbondante nelle nostre relazioni, nasce da quest'attenzione al regno di Dio in mezzo a noi. Fiducioso nella potenza di questo regno, divideremo assieme la gioia della testimonianza di fede, la quale permetterà che il vangelo arrivi a tutti e in particola-

re a coloro che lo custodiscono per diritto: i poveri (*cf. Lc 4,18; 7,22*). Tale impegno incita ad avere uno sguardo di solidarietà verso quanti vivono nel bisogno. Piegando le ginocchia, chiedo allora al Signore che la sua paternità mi plasmì, per ascoltare con il suo cuore grande (*cf. 2Pt 3,9*) le vostre attese e le vostre inquietudini e per estendere insieme con voi l'amore sovrabbondante di Cristo a quanti faticano nell'accoglierlo.

Sono grato a Dio per questo dono che siete voi. Egli vi rafforza nella plasmazione dell'uomo interiore che è pienezza dell'abitazione di Cristo (*cf. 1Cor 3,16-17*). Ireneo, parlando dell'uomo interiore, fa capire che esso è segno visibile di comunione fraterna. Cristo ricapitola a sé ogni cosa e compie un atto d'amore gratuito: Egli «riunisce l'uomo allo Spirito, e colloca lo Spirito nell'uomo, per renderlo testa dello Spirito; e lo Spirito dà all'uomo di essere testa. Per mezzo di lui infatti noi vediamo, ascoltiamo e parliamo». Quanto afferma Ireneo nella sua opera *Contro le eresie* sembra esplicativo dell'espressione paolina «ricchezza della sua gloria», i cui segni si rav-

visano proprio nel modo con cui si prova a condividere la comunione fraterna. Essa, che appartiene al dono della paternità di Dio, si attua migliorando il modo di incontrarsi: ci si vede reciprocamente con lo sguardo benevolo di Gesù, ci si ascolta con quella sensibilità che è soffocamento di ogni pregiudizio e ci si parla raccontando le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita senza alcun merito. Ma quello che genera sbigottimento è che la nostra umanità, in virtù dell'amore di Cristo che oltrepassa ogni possibile conoscenza, si congiunge allo Spirito (*cf. Rm 8,9-11*). La rappacificazione di ciò che in noi è sovente elemento di contrasto (*cf. Gal 5,17*) è segno di quello a cui siamo stati chiamati per il battesimo: essendo già pienezza di Dio esercitiamo con gioia quella comunione fraterna in cui vigono le modalità dell'amore di Cristo.

A questo tendo e guardo, confidando in ciò che opera in noi: la *dynamis* del vangelo, la forza straordinaria della presenza di Gesù. Nulla turbi la testimonianza della fede, sia perché essa è sollecitata dall'attesa di Colui che tornerà allo stesso modo con cui gli

apostoli l'hanno visto ascendere al cielo (*cf. At 1,11*), sia perché il suo amore magnifico continua ad operare il bene con quell'elargizione gratuita che abbiamo appreso dalla sua croce (*cf. Ef 2,14-18*). Mi unisco così alla preghiera di Clemente Romano perché quanto oso affidare al Signore possa largamente compiersi nella vostra vita: «Tu infatti Signore del cielo e re dei secoli, dona ai figli degli uomini gloria, onore e autorevolezza su quanto esiste in terra; tu, o Signore conduci a buon fine il loro volere secondo ciò che è buono e gradito davanti a te, affinché, esercitando nella pace e con mitezza, in maniera devota, l'autorevolezza da te ricevuta, ti trovino misericordioso. Te solo capace di attuare questo bene per noi anche in modo sovrabbondante, te solo confessiamo nella fede per mezzo del sommo sacerdote e protettore delle nostre anime, Gesù Cristo, per il quale a te la gloria e la magnificenza di generazione in generazione ora e nei secoli dei secoli. Amen».

Noto, 27.02.2014

don Rosario

...segue dalla prima pagina **È mons. Rosario GISANA il 12° Vescovo...**

Proviene da una famiglia di onesti e laboriosi lavoratori, la madre casalinga e il padre muratore. Una famiglia affiatata e unita, dove si respira un clima di rapporti affettivamente forti e una fede semplice ancorché stabile e convinta, alimentata dalla lettura quotidiana della Parola di Dio e da una fervente preghiera. Ha ereditato fin da piccolo l'amore alle Sacre Scritture dall'esempio umile dei suoi degnissimi genitori.

Nei tanti servizi ecclesiali che il ministero presbiterale gli ha chiesto ha sempre dimostrato costanza, abnegazione fino al sacrificio. Soprattutto nel suo ministero come formatore dei futuri presbiteri, nell'insegnamento della Sacra Scrittura e dei padri della Chiesa, e nell'accompagnamento spirituale di tanti giovani e coppie di fidanzati e di sposi. Per tanti anni ha incontrato mensilmente tanti giovani attraverso una Scuola di preghiera dove la Scrittura era approfondita e pregata.

Don Rosario ha un forte *sensus eccle-*

siae; è attento ai nuovi linguaggi e capace di farsi interpellare, alla luce del Vangelo, da tutto quello che provoca oggi la fede. Nel suo rettorato ha dimostrato un'attitudine al governo ma con un tratto paterno e capace di suscitare il senso di responsabilità in chi è oggetto delle sue cure pastorali.

Dal tratto amabile, esprime una profonda umiltà, semplicità e sobrietà di vita. All'accrescimento di tali virtù hanno contribuito la sua ricca vita interiore e l'assidua e prolungata lettura orante delle Scritture nelle quali, insieme alla santa Eucaristia, incontra il Verbo di Dio fattosi carne.

Sensibile e generoso, denota una particolare predilezione per i poveri, gli afflitti e gli emarginati; una nota che lo ha sempre caratterizzato e contraddistinto.

Noto, 27 Febbraio 2014

MONS. ANGELO GIURDANELLA
VICARIO GENERALE

Il Messaggio augurale di Mons. Pennisi

Carissimo don Rosario,

Mi unisco all'esultanza della Chiesa di Noto e a quella di Piazza Armerina, alla quale sei stato destinato dal Santo Padre Francesco come mio successore.

Mentre Ti porgo le più vive felicitazioni, Ti assicuro il mio cordiale ricordo nella preghiera per il Tuo nuovo servizio pastorale ad imitazione Gesù Buon Pastore, formulo fervidi voti augurali per il Tuo ministero apostolico fecondo del frutto dello Spirito e Ti affido all'intercessione del servo di Dio mons. Mario Sturzo e della Beata Vergine Maria delle Vittorie, patrona della Diocesi di Piazza Armerina.

In profonda comunione che si radica nell'oggettivo affetto proprio dei membri del Collegio Episcopale e in attesa di incontrarTi di persona, Ti porgo cordiali saluti con un abbraccio fraterno

Tuo in Cristo
+ Michele Pennisi

Preghiera ecumenica del SAE di Enna

Ricorre il prossimo venerdì 7 marzo l'annuale Giornata Mondiale di Preghiera (GMP) delle donne cristiane la cui liturgia, ogni anno, viene preparata da donne di un paese diverso.

Quest'anno è il turno delle donne egiziane che, contestualizzandola, le hanno dato per titolo "Fiumi nel deserto". Anche ad Enna, ad iniziativa e coordinamento del SAE (Servizio Attività Ecumeniche), è diventata consuetudine darsi ogni anno appuntamento per condividere la cultura, la storia, le difficoltà e le attese di donne di ogni età lingua e popolo; pregare insieme a sorelle lontane, sia culturalmente che geograficamente; agire a sostegno con preghiere e iniziative varie.

Negli anni precedenti sedi dell'incontro sono state la Chiesa Evangelica Internazionale, la Chiesa di San Marco in comunione con le suore carmelitane scalze, la Chiesa Evangelica Apostolica, il Liceo delle Scienze Umane, e il Liceo Linguistico.

Pertanto il 7 marzo dalle ore 18.15 alle ore 19.15 avrà luogo ad Enna la preghiera ecumenica presso la Chiesa Ortodossa Rumena che ha sede nell'ex chiesa dei Cappuccini accanto al cimitero comunale.

FENISIA MIRABELLA
RESPONSABILE DEL SAE DI ENNA

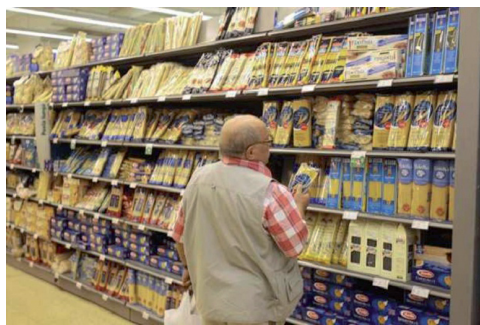
DIOCESI Bilancio delle attività svolte nel 2013. Oltre 550 le famiglie soccorse

La Caritas a sostegno delle famiglie

In occasione dell'incontro del 28 gennaio 2014 con i referenti delle Caritas parrocchiali dei comuni della Diocesi è stata fatta una verifica delle attività svolte nell'anno 2013. Da una riflessione condivisa è emerso che numerose sono state le richieste arrivate da tutto il territorio diocesano e tanti sono stati gli interventi effettuati a sostegno delle famiglie in difficoltà. Le attività sono state svolte in diversi ambiti: accompagnamento sociale e lavorativo, interventi economici, formazione dei volontari, avvio di attività imprenditoriali, microcredito regionale, ecc. e quasi tutte sono state realizzate in sinergia con le parrocchie di appartenenza, con le istituzioni e con i servizi sociali e sanitari del territorio. Il lavoro di rete, infatti, ha permesso di conoscere ancora meglio le povertà presenti nella nostra diocesi e di programmare insieme interventi adeguati alle necessità delle famiglie.

In tutto il territorio diocesano sono state aiutate oltre 550 famiglie con interventi economici di emergenza e con azioni di accompagnamento sociale e di promozione

umana. I bisogni presentati sono stati tanti e vanno dalla richiesta di lavoro alle esigenze abitative (affitto e abitazioni precarie), dalla necessità di alimenti alle utenze domestiche. Principalmente l'aiuto della Caritas è stato orientato al sostegno al pagamento di utenze domestiche e all'acquisto di beni di prima necessità, soprattutto per neonati, senza trascurare qualche intervento per le esigenze abitative. Numerose sono state le visite domiciliari alle famiglie, che hanno permesso ai volontari di creare nuovi spazi di intervento in una logica di accompagnamento, di prossimità e di promozione umana. Le visite presso il domicilio hanno favorito collaborazione e apertura rispetto alla soluzione dei problemi della famiglia, in quanto i volontari sono stati percepiti come maggiormente presenti e interessati alla loro situazione. Particolarmente efficace è stata la collaborazione con le parrocchie, nelle persone del parroco e dei referenti parrocchiali e cittadini, che hanno facilitato l'azione di ascolto, osservazione e discernimento delle famiglie in difficoltà. Gli incontri



formativi e i frequenti contatti, infatti, hanno permesso di potenziare le relazioni e le modalità operative garantendo di fatto la continuità e un coinvolgimento più attivo nelle attività della Caritas diocesana.

Nell'ambito del progetto Policoro, numerosi sono stati i giovani e gli adulti che si sono rivolti al centro servizi per essere accompagnati nella ricerca del lavoro o nell'accesso a tirocini formativi, chi nell'avvio di attività imprenditoriali. Nel complesso sono 46 i giovani, per la maggior parte disoccupati, che si sono avvicinati al progetto Policoro, dei quali 6 sono stati seguiti nella compilazione del curriculum

vite; 5 hanno realizzato la propria attività imprenditoriale e 6 sono in attesa delle pratiche di istruttoria in banca o presso le associazioni di categoria, tutti gli altri sono stati ascoltati e orientati verso le opportunità che meglio rispondevano alle loro esigenze. Anche un'impresa già esistente ha goduto dell'accompagnamento Policoro per la sua attività di promozione.

Il sostegno alle famiglie è avvenuto anche attraverso lo strumento del microcredito regionale in collaborazione con le banche dei vari territori diocesani. Di fatto, le famiglie che presentavano particolari requisiti, quali la temporanea condizione di difficoltà e la possibilità di restituire il prestito, hanno potuto accedere a un credito agevolato per far fronte a particolari e documentate esigenze della famiglia, quali spese sanitarie, ristrutturazioni, spese scolastiche, ecc. Anche per il microcredito è stata garantita alle famiglie un'azione di accompa-

gnamento che ha favorito il percorso di accesso e di restituzione del prestito. A livello diocesano sono state istruite 107 pratiche: i prestiti erogati sono 47, 28 sono quelli non concessi, mentre 24 pratiche sono in attesa di valutazione e 8 non sono state accolte dall'ufficio diocesano per insufficienza di requisiti.

"Tanto è stato fatto nell'ultimo anno per rispondere alla profonda crisi che da troppo tempo attanaglia il nostro territorio diocesano - dichiara Irene Scordi, Condirettore della Caritas diocesana - ma non sempre le risposte sono state sufficienti rispetto alle domande. Spesso la richiesta delle persone è relativa ad un lavoro, piuttosto che ad aiuti economici, ma purtroppo queste sono risposte che la Caritas non riesce a dare. La risposta che però certamente si può dare, a livello diocesano e parrocchiale, è l'accompagnamento e l'orientamento delle famiglie ai servizi e alle opportunità del territorio in una prospettiva di vicinanza e di prossimità che dona speranza per il futuro".

Fabiola Pellizzone

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Il 7 e 8 marzo il 2° modulo di aggiornamento per gli insegnanti di religione

Famiglia, scuola e IRC

Dopo il primo corso, svoltosi il 6 e 7 dicembre scorso, in programma il secondo modulo del Piano di aggiornamento dei docenti di religione anno scolastico 2013-14: "L'irc e il primato educativo della famiglia nella Scuola delle Indicazioni Ministeriali". Il corso sisvolgerà il 7 e 8 marzo presso i locali del Liceo Classico e Scientifico di Piazza Armerina. Destinatari Insegnanti di religione specialisti di ogni ordine e grado in servizio, curriculari della Scuola dell'Infanzia e Primaria di ruolo che impartiscono la religione cattolica nella loro classe nel corrente anno

Il corso si articola in 20 ore di cui 16 ore nei due moduli + 4 ore in laboratori nella sede di servizio

Relatore - Animatore il Prof. Marco Tibaldi (foto).

Il programma, diramato dal Direttore dell'Ufficio Scolastico don Ettore Bartolotta prevede:

Venerdì 7 marzo

ore 15,30 Preghiera Iniziale
ore 15,55 Presentazione delle attività del 2° modulo
Sintesi degli incontri di dicembre
ore 16,10 Relazione del prof. Marco Tibaldi
ore 17,20 Pausa
ore 17,45 Lavori di gruppo: Presentazione ai colleghi dei lavori realizzati nei laboratori locali di gennaio e febbraio e confronto sulle difficoltà incontrate
ore 18,45 Intergruppo e preghiera finale con liturgia della Croce

Sabato 8 marzo

ore 15,30 Preghiera con un salmo
Intervento del prof. Marco Tibaldi
ore 17,20 Intervallo
ore 17,50 Intervento Assembleare su " panoramica e metodologia irc"
ore 19,00 Conclusioni e preghiera finale



in Breve

Forum 'Famiglie Numerose'

Il prossimo 4 marzo alle 19, organizzato dalla parrocchia S. Michele Arcangelo, dal Comitato "Si alla Famiglia", dal Forum delle Associazioni Familiari e dall'Associazione Nazionale delle Famiglie Numerose, si terrà un incontro sul tema "Famiglia, legge sull'omofobia, libertà di educazione. Quale futuro?". Interverranno frà Vincenzo Scrudato, o.f.m.cap., parroco della parrocchia S. Michele Arcangelo, l'Ing. Matteo Caruso, del Comitato Si alla Famiglia della Sicilia e di Alleanza Cattolica, l'Avv. Francesco Bianchini, presidente regionale del Forum delle Associazioni Familiari e il Dott. Dario Micalizio, Coordinatore Regione Sicilia dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose.

PIAZZA ARMERINA Le attività programmate dal gruppo "Giovani Orizzonti"

Il Carnevale 'Orizzontino'

Si presenta ricco di iniziative il Carnevale 2014 programmato dal gruppo giovanile interparrocchiale



"Associazione Giovani Orizzonti". Il programma intitolato "Carnevale Orizzontino" è stato avviato domenica 23 febbraio con una gara di canto ed un nutella party per i bambini e i ragazzi, dai 6 ai 15 anni, che si è tenuto all'interno del salone attiguo alla chiesa Maria Ss. della Neve. Invece il 27 febbraio, giorno di giovedì grasso, dalle 10 alle 12 nel salone della scuola elementare "Trinità" i giovani del gruppo interparrocchiale hanno animato la "Festa di

Carnevale. Il calendario prevede, inoltre, per domenica due marzo la Gita di Carnevale a Sciacca. I festeggiamenti di Carnevale culmineranno lunedì 3 marzo, con due appuntamenti ricreativi nell'Istituto Suore della Sacra Famiglia accanto alla chiesa S. Maria della Neve in piazza Castello sede del Gruppo "Giovani Orizzonti" : il primo dalle 15.30 alle 17,30 rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari, con gli animatori del Grest, ve-

drà la premiazione della mascherina più bella; il secondo a partire dalle ore 18 rivolto ai giovani, con l'esibizione del gruppo musicale che animerà i balli di gruppo, latino e discoteca. A supportare e sponsorizzare l'iniziativa

anche l'Istituto Suore Sacra Famiglia, l'Istituto scolastico comprensivo L. Capuana, la Consulta Cittadina di Pastorale Giovanile e il Comitato Nobile Quartiere Monte.

Giada Furnari

La fede in onda. Una siciliana al microfono

Rita Sberna, ha 25 anni e vive a San Cataldo in provincia di Caltanissetta.

Da due anni, esattamente dal 2012 ha iniziato a condurre una trasmissione radiofonica, prima nell'emittente siciliana Radio Amore e adesso continua a condurla in una nuova emittente genovese: Radio Fra Le Note, diretta da Don Roberto Fiscer (un ex dj diventato sacerdote). La trasmissione s'intitola "Testimonianze di Fede". È una trasmissione settimanale, in cui a parlare sono i grandi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport, della Christian Music e della Chiesa ma anche persone comuni con una storia di fede e di conversione.

Fra i tanti personaggi che si sono susseguiti ci sono stati: Al Bano, Roberto Bignoli, Gatto Panceri, Nando Bonini, Giacomo Celentano, Mara Santangelo, Pippo Franco, Luca Ward, Don Roberto Di Chiera, Don Roberto Fiscer, Mons. Pawer, Riccardo Caniato, Roberto Allegri e tantissimi altri che tuttora partecipano in diretta telefonica, il mercoledì alle ore 17:00 su www.sanmartinodalbaro.it (la radio è sul web).

Collabora occasionalmente con il settimanale nazionale MIRACOLI, scrivendo storie di fede legate a personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport e della Chiesa.

Collabora con il sito dell'Associazione Nazionale dei Papaboy's diretta dal Presidente Daniele Venturi. Per contattarla la sua mail è: ritasberna@live.it Questo è il suo blog (dove potete avere maggiori info su tutto quello che la riguarda): <http://ilblogdiritasberna.blogspot.it/>

Potete ascoltare le numerose interviste nel canale you tube e Gloria Tv ai seguenti link:
You tube- <https://www.youtube.com/playlist?list=PLK7Gwc-mMOqRjsfT-GiGDUkWaF4oKFSPr>
Gloria tv- <http://it.gloria.tv/?user=142261>



Pagina facebook: <https://www.facebook.com/pages/Rita-Sberna/220101094860600?ref=hl#>

LA PAROLA

I Domenica di Quaresima Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

9 marzo 2014

Genesi 2,7-9; 3,1-7
Romani 5,12-19
Matteo 4,1-11



Non di solo pane
vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca
di Dio.
(Mt 4,4b)

Se tu sei il Figlio di Dio...", continua a dire con insistenza petulante Satana a Gesù nel suo cammino lungo il deserto. È un ritornello che si ripete per ben due volte; un dubbio che insiste sulla natura dell'interlocutore come un martello che provi a forgiarne non la forma esteriore ma direttamente l'essenza. Il segreto di questo punteruolo avversario con cui si punge e si scava l'anima sta proprio nel prendere in consegna il volto interiore dell'uomo, la sua identità più intima e profonda per poterne perforare lentamente ogni parte e lasciarne brandelli ovunque, nel grande deserto dell'umanità. Il tempo di Quaresima volentieri sosta laddove il pensiero e la mente dell'uomo spesso rifuggono dal meditare, decidere ed amare profondamente; esso riconduce il cuore al centro della vita della persona, e questa viene ricollocata al centro di tutto l'universo. In questa prima settimana, la liturgia della Parola riprende il contesto della prova in cui sia Adamo ed Eva, sia Gesù Cristo si trovano di fronte al nemico: il dia-

volto. "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?", esordisce proprio lui, il nemico, rivolgendosi alla donna (Gn 3,1); così come nella pagina del vangelo inizia il dialogo dicendo: "Se tu sei il Figlio di Dio...", parlando al Figlio e infondendo così l'umore del dubbio in un atmosfera già desolante e asettica come quella del deserto. Nel dubbio, satana trova occasione per pungere con più precisione e in modo quasi impercettibile; è vero, si apre un dialogo attraverso le sue parole, ma quel dubbio iniziale già indispette il cuore al bene e alla libertà, che viene dalla verità. È proprio quella mancanza di verità il cuore della tentazione, il nocciolo del peccato. L'evangelista Matteo è l'unico a riportare il concetto della tentazione accanto a quello del Padre; egli lo fa riportando una preghiera secondo cui Gesù chiede "Non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male" (Mt 6,13). Il Padre è il soggetto di questa custodia invocata nella preghiera, ma la vera protagonista di

tutto è la fede del Figlio, la sua costante intenzione di radicarsi nel Padre, come un ramo all'albero. La certezza, dunque, e non il dubbio fanno di questo dialogo intimo tra il Padre ed il Figlio un punto fermo della vita. La verità, come punto di partenza, apre il cuore e la vita tutta al mistero della libertà con cui si è inclini a cercare la luce ed il bene ma, allo stesso tempo, a conoscere l'alternativa ad essi: il buio ed il male. Quaresima è riprendere il cammino proprio nel suo punto più critico e ripartire da lì, chiedendo misericordia con la fiducia che si è già stati perdonati. Lo Spirito conduce nel deserto, ovvero nel luogo in cui fin dai tempi più antichi il cuore dell'uomo s'incontra con il cuore di Dio, e nella libertà decidono di proseguire insieme il cammino verso la città degli uomini e per amore loro. "Se dopo il battesimo il tentatore, persecutore della luce, ti avrà assalito e certo ti assalirà – infatti tentò anche il Verbo mio Dio nascosto nella carne, ossia la stessa luce velata dall'umanità – tu sai come vincerlo: non temere

la lotta. Opponigli l'acqua, opponigli lo Spirito nel quale saranno distrutti tutti i dardi infuocati di quel maligno" (Gregorio Nazianzeno, Discorsi). Lo Spirito, è vero, conduce nell'intimità, ma non per questo motivo essa è solitudine da maledire, luogo di malinconia ed angoscia. A questo nostro tempo e all'umanità di questi giorni, ritrovare momenti di deserto può essere salutare per il corpo, per la mente e per l'anima. Lo Spirito che abita dentro ciascuno manifesta la sua presenza in modo speciale quando ci si ritrova in intimità con Lui. È da quel deserto che comincia la libertà; da quel silenzio riparte la voglia di cantare un canto di misericordia a Colui che abbiamo tradito, un inno di ringraziamento per aver ricevuto il perdono, anziché la morte. Il dono di grazia, infatti, non è come la caduta (Rm 5,15). Nessun dubbio, nessuna mezza verità. "Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo... Signore apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode" (Sal 50,12.17).

RIESI Donne del Novecento in Diocesi

Le tre sorelle Sardella

(seconda parte)



Ho chiesto a persone che le hanno conosciute una testimonianza. La prof. ssa Giuseppina La Monica in Parigi (da anni a San Donato Milanese, impegnata nella locale parrocchia di S. Giuliano) scrive, ed importante anche la premessa: “È veramente ammirevole lo sforzo che lei fa per tenere viva nella memoria di questi tempi senza memoria e senza radici, le persone che hanno fatto la Storia della nostra terra, del nostro paese. Senza il ricordo di chi l'ha conosciuti molti personaggi, anche importanti, dei tempi andati sarebbero svaniti. Come se non fossero esistiti. Penso alla mia dolcissima maestra delle elementari, Giuseppina Giuliana, alla signorina Marianna Di Letizia che mi ha preparata agli esami di ammissione(1941). Penso alla signorina Antonietta Sardella che insegnava presso la Scuola di Avviamento Professionale, che ho frequentato due anni prima dell'arrivo dei Salesiani. Ma il ricordo delle signorine Sardella si perde nei tempi più lontani, quando seguivo mia mamma in chiesa, alla Messa, al Rosario, al catechismo (anni 1935 -1940). Fin da piccolissima ricordo le lezioni di catechismo di padre Minasola e delle signorine Sardella: gli incontri si tenevano la domenica pomeriggio. Ci si riuniva in gruppetti presso i vari altari laterali della Matrice per seguire gli insegnamenti delle insostituibili signorine Sardella, poi tutte insieme si cantava (le allego i testi dei canti).... Sono state per lunghissimi anni il fulcro e il sostegno della parrocchia della Matrice. Un punto di riferimento importante per le “beniamine”, le “aspiranti”, le “giovani” di Azione cattolica sia al tempo del

parroco Cinque, sia dopo quando arrivarono i Salesiani. La loro casa adiacente alla chiesa, aveva sempre la porta aperta per noi bambine e ragazze: in tre passi si passava dalla sagrestia alla loro cucina.

A casa loro ci sentivamo a casa nostra: tutte loro in famiglia erano accoglienti e disponibili. Ci sentivamo al sicuro, amate e protette. La loro azione evangelizzatrice è stata una grande ricchezza per la parrocchia e, direi, per l'intero paese di Rieti. Erano conosciute e rispettate da tutti. Ma non erano solo catechiste; erano promotrici di carità, educatrici semplici e illuminate, non facevano minimamente pesare la loro cultura, esemplari nella discrezione e nella modestia. Sono state un vero dono per Rieti e per la chiesa Matrice ...”

Più che la posizione economica familiare, di normale agiatezza, le ha messe in prima linea (non è capitato ad altre persone ricche) l'impegno e la fattività, unite al sentire cristiano, alla vita attiva e insieme di visibile spiritualità.

Maria Sardella (1906 - 1949), la più giovane delle sorelle, fu la prima a morire, a quarantatré anni. In sua memoria la famiglia restaurerà a proprie spese la cappella del SS. Sacramento. Era ardente di devozione e amore per Gesù: curava puntigliosamente la pulizia, il decoro della cappella del Santissimo, ove troneggiava l'immagine del Divin Cuore di Gesù, cui Rieti si era solennemente consacrata con a capo l'Arc. F. Cinque e le Autorità comunali nel 1933. Agevolata dall'avere la casa di famiglia a ridosso della Matrice, lei andava e veniva dalla cappella, sostava in adorazione ed era in prima linea nell'“Ora di Guardia del S. Cuore” (In Italia dal 1879, approvata da Leone XIII) per l'adorazione e la riparazione nell'arco del giorno e della notte, anche in casa. Ricordo il quadro

con i nomi degli aderenti, appeso in Matrice nella parete tra l'altare maggiore e la cappella del Santissimo. Questa anima eucaristica e riparatrice resta esemplare nel mio ricordo; parlarne è assolvere ad un dovere di testimonianza. Una curiosità: nelle chiese non c'erano i banchi; il sagrista consegnava ai fedeli le sedie, dietro una piccolissima offerta; loro, le sorelle Sardella, avevano di proprietà le sedie ingnocchiate, allora in uso.

Importanti furono le figure degli Arcipreti Don Giuseppe Scebba (dal 1910 - al 1922), Don Luigi Riggio (dal 1922 al 1932), Don Ferdinando Cinque (dal 1932 al 1941), di alcuni sacerdoti (quelli di cui ho testimonianza). P. Angelo Minasola (Gela 1908 - 1994), Vicario Cooperatore in Matrice (1933 - 38): zelante, disinteressato, dedicato. Dal 1941 ci saranno i PP. Salesiani: dovrei citare sette Arcipreti - direttori della Casa salesiana e altri sacerdoti:

L'“apostolato”, come si usava dire allora, era quello della carità, la visita ai poveri, l'istruzione religiosa con le gare diocesane del Catechismo, in cui Rieti ebbe più volte il “Gagliardetto” al tempo del Parr. Ferdinando Cinque e in seguito. Le “Basi missionarie”, antesignane dei “Cenacoli del Vangelo” e dei “Centri di ascolto”. erano in programma nell'Azione Cattolica e impegnavano giovani e adulti.

Giuseppina (1904 -1976). La sua figura slanciata, snella (come la sorella Maria Filippa), il suo volto solare, un modo di porsi garbato e rispettoso ne facevano una persona distinta, amorevole, alla mano. Insegnava alle Scuole Elementari in aule in case private, anche la sua, non accorpate ma distribuite qui e là per il paese. Il suo impegno in parrocchia era quello catechistico, liturgico, nei vari rami dell'Azione cattolica femminile, caritativo nelle Dame di S. Vincenzo.

Antonietta (1903 -1983), sarà la più longeva, con una vita intensa. Era lei che teneva le redini della famiglia. Carattere energico, decisa, con capacità organizzative. Si forgerà alla scuola della famiglia, nell'esperienza di insegnamento fuori di Rieti per undici anni. Trovarsi autonomamente in un paesino del Molise, in provincia di Campobas-

so, Porto Cannone, la allenò alle difficoltà, a fare i conti con la povertà, la umile gente. A Rieti insegnava Lingua italiana e Storia nella Scuola di Avviamento Professionale, nella Scuola Elementare.

Sotto il fascismo, pochi si sottrassero al clima sociale del tempo. La Chiesa aveva guardato a Mussolini per il Concordato (1929) come “l'uomo della Provvidenza”, non negando agli inizi un clima di collaborazione (non abbiamo studi su questo periodo in diocesi) anche se Mons. Mario Sturzo, fratello di Don Luigi esule a motivo del Regime e per suggerimento della Santa Sede, era un oppositore e per questo un sorvegliato. Antonietta si lascerà coinvolgere come Direttrice della G.I.L. femminile, Direttrice di tutte le colonie estive che si organizzavano ogni anno a Rieti alla “Linea”(la Stazione ferroviaria mai entrata in funzione). Dopo questa esperienza, nell'Italia democratica sarà Segretaria fattiva della Sezione femminile della Democrazia Cristiana, impegno non da poco in un paese ove il Comunismo era prevalente.

Fu la prima Presidente dell'AIMC, Associazione Italiana Maestri Cattolici, costituita nel 1946 da Maria Badaloni e Carlo Carretto. Per volontà di Mons. Antonino Catarella fu subito avviata in diocesi. A Rieti fine anni 50 (con Assistente P. Salvatore Arena) aveva 54 soci, tra i primi in diocesi. Questo gruppo di maestre/i furono il nerbo forte della catechesi ai bambini (ne ho un nutrito elenco).

Persone senza ombre? No! Se le ricordo, a distanza di alcuni decenni, è perché non erano appiattite nella ordinarietà, ma avevano convinzioni per cui battersi, contrastare; personalità specifiche. L'una complementare alle altre, quasi l'una ne rivelasse il lato nascosto. Furono esempio della formazione della Chiesa nel Novecento, tesa a difendere a Rieti la fede dalle idee dei protestanti, a più vasto raggio dai sistemi politici totalitari, le nazi - fascismo (un po' in ritardo), il comunismo. Furono donne del loro

tempo, e lo segnarono con una presenza convinta e animata dalla fede, come è compito di ogni credente.

Essermi obbligato a fare mente locale sulla realtà femminile in diocesi (tante le sollecitazioni avute e rimandate a altre occasioni) e a Rieti, scrivere di questa famiglia mi fa pensare quanta ricchezza di esperienza, di testimonianza di fede c'è nella nostra Chiesa locale. Cercare nella straordinarietà può essere fuorviante; scoprire tracce auree nel quotidiano, nella vita comune della gente, l'impegno cristiano vissuto con spontaneità e sacrificio, può aiutare tutti. Se questi e quelli sì, perché io no? esclamava S. Agostino. La chiamata universale alla santità è nel quotidiano vivere, decidere e lottare. S. Paolo in 1Cor1,26 esorta: “Considerate, fratelli, la vostra chiamata ...”, “Diletti da Dio, santi per vocazione” (Rom 1,6).

Don Pino Giuliana

padregiulianariesi@virgilio.it

dell'

1 Nota sull'AIMC

Trovo nel “Foglio Diocesano, Circolare della Curia Vesc. Di Piazza Armerina”, edita Piazza, Tip. Bologna; ottobre, novembre e dicembre 1949, p. 16 Necrologio del Sac. Francesco Bonincontro morto 3.11.1949, Cancelliere, Insegnante di Religione nel Magistero per la donna, Assistente Diocesano AIMC; a p 13, Nomine dell'Azione Catt. Per il triennio 1950 - 53 ... Mov. Maestri: Assistente Sac. Emanuele Cassarà, Presidente Prof. Sante Cremona.

Al N.1- 2 - 3, Marzo 1952, p. 21. “Azione Cattolica. Sin dal 1950, per volontà del S. Padre, in tutte le Diocesi è stato istituito il Movimento Maestri di A. C. che accoglie in un'unica organizzazione i maestri e le maestre, completando così gli altri rami di A. C. Preghiamo pertanto i Rev. mi Parroci e i Sigg. Presidenti di Giunta, di voler indirizzare i maestri e le maestre a costruire un nucleo interparrocchiale possibilmente presso la Matrice di ogni Comune ...” La novità è nella associazione mista e interparrocchiale.

VULCANOLOGIA È urgente convocare una Conferenza scientifica internazionale sui rischi di una prossima esplosione

Al capezzale del Vesuvio

“Vi mandano in Veneto”, dice la giornalista del Tg1 dello scorso 17 febbraio, ad un'anziana signora che vive a San Giuseppe Vesuviano, che insieme a Sant'Anastasia e Pomigliano d'Arco, è gemellato con il Veneto, nel caso si renda necessario il trasferimento della popolazione a causa dell'eruzione del Vesuvio. Le disposizioni, contenute in uno degli ultimi atti del governo Letta, stabiliscono sia l'area da evacuare cautelativamente, sia i gemellaggi tra i 25 Comuni che hanno aree ricadenti nella “zona rossa” - divisa tra territori “ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici” e “soggetti ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico” - e le Regioni e Province autonome che accoglierebbero nei loro territori la popolazione.

La signora intervistata dal Tg1 risponde alla giornalista: “Il Veneto? Dove si trova?”. Non è grave che non lo sappia. L'analfabetismo e l'ignoranza rappresentano tuttora una sfida per una buona parte della popolazione del Sud. È invece drammatico che quella donna, come milioni di cittadini campani che vivono nell'area vesuviana, non siano ancora stati raggiunti da un'informazione adeguata sul “rischio Vesuvio”.

Si dice - lo ha scritto lo scorso 4 gennaio

il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe Di Natale - che “in questi giorni circolano su vari siti web, ed anche tramite Facebook, notizie allarmistiche circa lo stato del Vesuvio. Tali notizie sono assolutamente prive di ogni fondamento: sono un collage di frammenti di notizie datate, spesso distorte, e messe insieme per costruire una pseudostoria assolutamente inventata. Lo stato del Vesuvio è più o meno costantemente lo stesso dal 1944 (ossia quiescente), e il vulcano non dà alcun segnale che potrebbe far pensare ad una imminente ripresa di attività eruttiva”. Più recentemente, il 13 febbraio, un altro avviso di Di Natale, nel quale, tra l'altro, si legge: “Tra ieri e oggi sono arrivate molte segnalazioni di persone allarmate dai tre piccoli terremoti avvenuti recentemente al Vesuvio. In particolare, su alcuni siti web sono apparse discussioni sul perché sia ancora apposta a fianco di tali eventi la scritta ‘preliminare’ anziché ‘supervisionato’. Innanzitutto, voglio ricordare che il Vesuvio ha normalmente una notevole sismicità di fondo, che non desta alcuna preoccupazione in quanto è stata sempre osservata, da quando esistono i sismografi (...)”.

Può essere che le cose stiano proprio così. Così come potrebbe essere che “all'improvviso il Vesuvio che sonnecchia dal 1944

L'esplosione del Vesuvio del 1944 ripresa dagli Aerei delle forze Alleate

esploderà con una potenza mai vista. Una colonna di gas, cenere e lapilli s'innalzerà per duemila metri sopra il cratere. Valanghe di fuoco rotoleranno sui fianchi del vulcano alla velocità di 100 metri al secondo e una temperatura di 1000 gradi centigradi, distruggendo l'intero paesaggio in un raggio di 7 chilometri spazzando via case, bruciando alberi, asfissando animali, uccidendo forse un milione di esseri umani. Il tutto, in appena 15 minuti”. È scritto in uno studio dei mesi scorsi del vulcanologo della New York University Flavio Dobran. Già nel 2006, Giuseppe Mastrolorenzo, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano e la sua collega Lucia Pappalardo, ipotizzarono, sulla base di una serie di indagini sismologiche, l'esistenza di una vasta camera magmatica a circa 8-10 chilometri di profondità sotto il Vesuvio; segno di un possibile risveglio violento del vulcano. Lo studio sottolineò la possibilità che i flussi colpiscano anche al di là della cosiddetta “zona rossa”, della quale lo stesso



Mastrolorenzo chiede l'estensione all'intera area urbana di Napoli, il che imporrebbe un'evacuazione di tre milioni di persone invece delle 700mila attualmente previste.

È il minimo chiedere che il prossimo Governo convochi con urgenza una grande Conferenza scientifica internazionale sugli eventuali rischi a cui è sottoposta l'area vesuviana: con la priorità di fornire alla popolazione tutti gli elementi di conoscenza e valutazione.

Roberto Rea

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SFIDE Cinque confessioni cristiane scendono in campo contro il matrimonio omosessuale

Chiese, famiglia e 'matrimoni gay' in Usa

Un documento storico - ci informa il sociologo delle religioni Massimo Introvigne, in un articolo che riassume - è uscito negli Stati Uniti. In esso cinque religioni scendono in campo contro il «matrimonio» omosessuale. Si tratta della Chiesa Cattolica, in persona della Conferenza Episcopale, della Chiesa Battista del Sud, della Chiesa Luterana - Sinodo del Missouri, dell'Associazione Nazionale degli Evangelici e della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, meglio nota come Chiesa Mormone. Le cinque religioni hanno deciso d'intervenire in un processo cruciale, dove gli Stati dello Utah e dell'Oklahoma fanno appello rispetto a decisioni di giudici federali, le quali in nome dei diritti degli omosessuali hanno annullato referendum popolari dove gli elettori di questi Stati si erano pronunciati a grande maggioranza perché il matrimonio riconosciuto dalle leggi fosse solo quello tra un uomo e una donna. Con queste sentenze i giudici federali hanno ingiunto a Utah e Oklahoma di celebrare immediatamente «matrimoni» omosessuali. I governatori dei due Stati hanno fatto appello, e ora le cinque religioni intervengono nel processo relativo ai due casi.

Le sopracitate comunità religiose rappresentano la maggioranza degli americani

credenti. Hanno in comune il fatto di essere tutte in ottima salute e in crescita, mentre le denominazioni religiose progressiste e favorevoli alle unioni omosessuali perdono fedeli e in qualche caso rischiano di estinguersi.

L'atto di intervento delle cinque religioni si concentra su un aspetto essenziale della battaglia per la famiglia in corso in America e nel mondo. Parte dalle sentenze che hanno annullato i referendum dello Utah e dell'Oklahoma, secondo le quali la manifestazione dell'opinione - pure maggioritaria - dei cittadini contro il «matrimonio» omosessuale sarebbe illegittima in quanto rappresenterebbe il tentativo delle religioni maggioritarie di questi Stati d'imporre la loro dottrina anche alla minoranza che non la condivide, il che sarebbe contro la Costituzione che prescrive la separazione fra Stato e Chiesa.

La risposta delle cinque religioni è duplice. Il primo argomento è fondamentale per la libertà religiosa. Le religioni non si occupano solo di organizzare riti e preghiere. La vera libertà religiosa implica che possano scendere in campo e dire la loro, in base alle rispettive dottrine, anche quando si tratta della dottrina sociale e delle leggi. La seconda risposta è che, venendo al caso specifico del «matrimo-

nio» omosessuale, le religioni difendono un principio che non è soltanto religioso ma deriva dalla legge naturale e dal bene comune e, come tale, può essere riconosciuto dalla ragione di tutti, non credenti compresi. Il «matrimonio» omosessuale è contrario all'interesse dello Stato, perché - nonostante una minoranza di sociologi pensi il contrario - ogni tentativo di ridefinire il matrimonio influisce negativamente sulla stabilità dei matrimoni fra un uomo e una donna e sul «tasso di fertilità». Il testo presenta pure l'interessante argomento secondo cui introdurre il «matrimonio» omosessuale vuol dire diffondere una nozione di matrimonio e di famiglia «incontraria sugli adulti» e sui loro desideri, mentre la famiglia deve mettere al primo posto i bambini.

Sugli orientamenti dei giudici degli Stati Uniti non conviene farsi troppe illusioni. Forse le cinque religioni perderanno la loro battaglia in tribunale. Ma resterà il fatto storico ed esemplare del gesto comune di religioni, come scrive l'atto, «divise nelle loro prospettive teologiche ma unite nell'affermazione che la tradizionale definizione del matrimonio come riservato a un uomo e una donna è vitale per il benessere dei bambini, delle famiglie e della società». E c'è una lezione

anche per i cattolici d'Europa. Nella «*Evangelii gaudium*» Papa Francesco scrive: «Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori». Sembra, dal testo stesso dell'esortazione apostolica e da interventi successivi, che Papa Francesco ritenga che spetti al Papa intervenire sull'aborto, perché lo scandalo dei milioni di aborti nel mondo «grida vendetta al cospetto di Dio». Non è, invece, detto esplicitamente, ma da riferimenti nelle note dell'esortazione apostolica a documenti dei vescovi degli Stati Uniti e della Francia sembra proprio che Papa Francesco, tra le materie su cui preferisce che siano gli episcopati locali a parlare, includa la tematica dell'ideologia di genere e del «matrimonio» omosessuale. Negli stessi passaggi, il Papa raccomanda ai vescovi d'intervenire per la difesa della famiglia collaborando con fedeli di altre religioni e uomini di buona volontà.

PROF. ALBERTO MAIRA
DI ALLEANZA CATTOLICA

Caritas Agrigento inaugura 'Casa Rahab'



Il 25 febbraio, giorno della festività di San Gerlando Patrono di Agrigento è stata inaugurata «Casa Rahab» struttura di housing sociale della Caritas diocesana di Agrigento e della Fondazione Mondoaltro, braccio operativo della stessa. La struttura situata al secondo piano dello stabile dell'ex Istituto Granata in via Orfane 16 ad Agrigento ospiterà 7 mini appartamenti di due posti ciascuno per persone in situazioni di marginalità sociale, affiancando all'alloggio una strategia di accompagnamento per la fuoriuscita dal bisogno secondo la metodologia sviluppata in contesto europeo definita «housing first». «Casa Rahab» è stata realizzata grazie al progetto «Sotto lo stesso tetto» cofinanziato dai Fondi dell'8xMille della Chiesa Cattolica Italiana per un importo che ammonta a € 138.500,00 (60% di Caritas Italiana ed il restante 40% di Caritas diocesana di Agrigento) oltre ad un contributo di € 16.300,00 dell'Associazione dei dipendenti della Provincia Regionale di Agrigento «Paolo Palmisano».

DIECI ANNI DI LEGGE 40 Se il figlio è un soggetto non c'è spazio per il far west

I cittadini italiani hanno già scelto E con essi due milioni di europei

«A dieci anni dalla legge 40, mentre infuriavano ancora le battaglie contro di essa, è giusto ricordare l'architettura di tale norma» commenta Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita. «Gli attacchi giudiziari ed extra giudiziari cercano di ignorare tale architettura, eludendone il significato. Si tratta dell'affermazione ovvia eppure rivoluzionaria contenuta nell'articolo 1 della legge che regola la pratica della fecondazione assistita. Si riconosce al concepito la qualità di soggetto la cui dignità ed i cui diritti costituiscono il criterio per superare il far west procreatico. Un soggetto al pari della madre e del padre.

«Questa affermazione è coerente con l'iniziativa dei cittadini europei

denominata UnoDiNoi, il cui grande successo (due milioni di firme raccolti nei 29 Paesi comunitari, è motivo di speranza in vista di un rinnovamento dell'Europa. Quanto meno essa sta avviando un grande dibattito sulla titolarità dei diritti umani e sul principio di eguaglianza.

«È auspicabile che anche in Italia il dibattito giuridico e culturale sulla legge 40 non rifiuti lo sguardo sull'articolo 1 o almeno non eviti la domanda fondamentale sul concetto: essere umano o cosa? Soggetto od oggetto? Fine o mezzo?» conclude Casini. «Scienza, razionalità, umanità, laicità esigono che questa domanda non sia elusa né dai politici, né dai giudici né dagli intellettuali. Una domanda sulla quale si sono chiaramente espressi i

cittadini italiani nel referendum che voleva cancellare la legge 40 ed i cittadini europei nell'iniziativa che nei mesi scorsi ha mobilitato i Paesi Ue».

Giuseppa Naro



Radiokolbe, buone notizie in onda

Al via la seconda puntata della rubrica di Buone notizie in onda su www.radiokolbe.it alle ore 11.30 di ogni mercoledì. L'appuntamento delle Buone Notizie di mercoledì 26 febbraio ha narrato il bel gesto solidale verso una famiglia bisognosa italiana da parte delle forze dell'ordine. Si è discusso di un bel libro «Dov'è Pinocchio» che racconta di come il teatro può aiutare i ragazzi difficili e con disabilità. Nella rubrica si è parlato anche di un uomo catanese che da rapinatore è diventato un missionario. E poi la storia di Fratello Biagio, un missionario che era in sedia a rotelle e che dopo essersi recato a Lourdes cammina nuovamente senza stampelle.

La trasmissione a cura di Ornella Taziani e Riccardo Rossi mira a fare conoscere le tante Buone Notizie che esistono in questo mondo. I grandi mezzi

di comunicazione si occupano prevalentemente delle cattive notizie e di tutto ciò che fa scandalo, questa rubrica vuole dare voce alle tante persone che compiono del bene, alla persona con disabilità che ci insegna i veri valori della vita. In ogni appuntamento in radio saranno messi in evidenza i piccoli gesti solidali, di gente comune, gesti che ognuno di noi può compiere. Una trasmissione per dare risalto alle tante belle azioni dei giovani, degli insegnanti, dei volontari, degli uomini in divisa, delle persone con disabilità etc. etc. Ogni mercoledì alle ore 11.30, circa, dopo l'udienza del Papa e un breve radio giornale, su Radio Kolbe <http://www.radiokolbe.it> si potranno ascoltare via internet quattro o cinque buone notizie scelte tra le tante che divulga Golem Informazione <http://www.goleminformazione.it>.

della poesia

Maria Elisabetta Vuillermoz

La poetessa è nata ad Aosta ma vive la Quart, paesino della Valle d'Aosta. Poeta raffinata e impegnata scrive poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Ha pubblicato nel 2002 la sua prima silloge «Una parte di vita» ed ha in corso una nuova pubblicazione. Sue poesie sono presenti in diverse antologie. La poesia che pubblichiamo - dice la poetessa - è nata dal mio cuore, come tutte le cose che scrivo, ma ha qualcosa di più perché raccoglie alcune delle profonde e sofferte parole che hanno riempito le pagine del libro «Se questo è

un uomo» di Primo Levi. Purtroppo volgendo lo sguardo all'oggi, ritrovo sempre la stessa sofferenza... Si sa di più, si fa come e di più, non si evita di fare, né si vuole.

Voci dal passato

Se questo è un uomo... La storia si ripete: tanto è il parlare..., di pace poca è la sete. Si vede e si ascolta, non è solo memoria, donne, occhi vuoti, donne che per gloria sono calpestate e uccise, senza un nome. Quando arriva la stagione della ragione? Un grazie alle voci che abbiamo sentito

con dentro dolore che mai s'è zittito e ricordo che tempo non ha sbiadito... Ancora si muore come allora di stenti, ma sono gli uomini davvero coscienti del male già fatto e che fanno a fratelli? Bello sarebbe che ogni cuore si ribelli e mai più nessuno sull'altro sia padrone né possa cagionare morti con un drone. Un grazie alle voci che abbiamo sentito con dentro dolore che mai s'è zittito e ricordo che tempo non ha sbiadito... Lottiamo tutti insieme per un mondo migliore dove ognuno di noi possa essere primo attore senza più un no e senza più un sì a togliere respiro, a far agire così

ed il vivere sicuri, nelle tiepide case, sia una realtà, non incompiuta frase. Un grazie alle voci che abbiamo sentito con dentro dolore che mai s'è zittito e ricordo che tempo non ha sbiadito... Il male che c'è adesso, il male che è stato ha le radici ancora ben salde nel Creato e non possiamo dire solo «che peccato» se non abbiamo intorno a noi cercato di alimentare pace, bene e tolleranza così che l'odio prenda da noi distanza. Un grazie alle voci che abbiamo sentito con dentro dolore che mai s'è zittito e ricordo che tempo non ha sbiadito...

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

CALABRIA Due galline riescono a smaltire (nutrendosi) circa 300 kg di rifiuti alimentari

Con due galline la rivoluzione dei rifiuti

Uova fresche tutti i giorni e un orto rigoglioso per i cittadini di Longobardi. Il piccolo centro della costa tirrenica sta per avviare la raccolta differenziata con il sistema porta a porta su tutto il territorio comunale ma la creatività e la necessità della salvaguardia dell'ambiente hanno fatto sì che l'onlus "Gens Brutia" che gestirà la raccolta, aggiungesse quel tocco in più, degno di attenzione: una coppia di galline per ogni casa.

La campagna informativa del progetto denominato "Cosa puoi fare? Aiutaci a riciclare" è partita già da circa un mese a Longobardi, mentre in tanti Comuni della Provincia è crisi per i rifiuti. La temporanea chiusura della discarica di Pianopoli (in provincia di Catanzaro) ha mandato in tilt la macchina della raccolta, soprattutto nei Comuni dove non è avviata la differenziata. L'associazione "Gens Brutia", che sta portando avanti il progetto, ha già provveduto a distribuire alle famiglie longobardesi il materiale informativo che spiega nel dettaglio i nuovi metodi di raccolta, calendarizzata naturalmente, e quali le procedure per la richiesta della compostiera e delle due gal-

line. Provvedere ai rifiuti per i Comuni è sempre difficile, con quest'idea però gli amministratori longobardesi sono riusciti a vestirla di creatività e di utilità per il territorio e per le famiglie. Ogni famiglia che vorrà usufruire della riduzione della tassa dei rifiuti potrà fare richiesta di assegnazione, in comodato d'uso gratuito di una compostiera domestica per lo smaltimento del cosiddetto "organico" e cosa un po' più delicata ma anche più simpatica ed ecologica, anche due gallinelle pronte a divorare tutti i loro resti di cibo e umido destinato alla spazzatura. Una coppia, ovviamente, perché le galline sono animali sociali e vivono meglio insieme.

Entrando nello specifico del bando, davvero "inedito" nel suo genere, i contenitori (in gergo compostiere) già avviano il processo di trasformazione dei rifiuti organici in ottimo humus (fertilizzante) che si può destinare agli orti e alle piantagioni. L'idea delle galline, che non è poi così peregrina perché sperimentata con successo anche in Francia, riescono da parte loro a smaltire (nutrendosi) circa 300 kg di rifiuti alimentari producendo annualmente centinaia di uova e pollina, anch'essa ot-

tima come concime. Il piccolo centro tirrenico sembra essere ancora il solo, in Italia, che ha proposto quest'idea originale e molto green. I dati su tale iniziativa li hanno messi a disposizione gli amministratori di Barsac nel Cantone di Podensac, vicino Bordeaux e a Pince, paesino nel Nord-Ovest della Francia che sono ormai pionieri nel recupero e nel riciclaggio dei rifiuti dal 2008. Il sindaco di Barsac, Philippe Meynard, è diventato famoso con l'iniziativa delle "galline-inceneritori" di rifiuti organici tanto che oggi si contano, nel paese francese, circa 1.700 polli residenti e l'iniziativa è stata replicata anche in molti centri limitrofi.

Il giovane sindaco di Longobardi, Giacinto Mannarino, ci racconta del grande entusiasmo suscitato fra i concittadini: "Decine e decine già le richieste di sottoscrizione dell'impegno. Abbiamo voluto guardare al passato e raccogliere la sfida del presente per il futuro della nostra ter-



ra". "I nostri nonni - ricorda - avevano tutti qualche animale in casa ed era una fortuna, nulla andava sprecato; dati alla mano il pollame consuma un notevole quantitativo di rifiuti che andrebbero in discarica con elevati costi di gestione. Ecco perché abbiamo voluto coinvolgere i cittadini che abbinando i due strumenti, le galline e il compostiere, otterranno anche uno sconto sulle tasse sui rifiuti del 20%". Il primo cittadino è davvero contento ma ci tiene a precisare che "le famiglie dovranno rispettare il benessere degli animali e le regole dell'igiene" e naturalmente nessun gallo per ora, per evitare una sveglia all'alba, soprattutto durante l'estate.

ENZO GABRIELI DIRETTORE "PAROLA DI VITA" (COSENZA-BISIGNANO)

In aumento chi è costretto a rinunciare a cure mediche

Sono sempre di più le famiglie sull'orlo della povertà e aumentano le persone che, non riuscendo a far quadrare i conti, rinunciano alle spese sanitarie. Nel periodo dal 2007 al 2012 la povertà assoluta in Italia è cresciuta di circa il 60 per cento, arrivando a interessare il 6,8 per cento della popolazione, quasi cinque milioni di persone. Nelle famiglie povere si spendono in media per la sanità 16,34 euro al mese, rispetto ai 92,45 di media delle famiglie italiane.

Questi dati preoccupanti emergono dal primo Rapporto sulla povertà sanitaria e sulla donazione dei farmaci in Italia della Fondazione banco farmaceutico. Il rapporto ha utilizzato informazioni provenienti dalla Giornata di raccolta del farmaco, dalle donazioni delle aziende

farmaceutiche e dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1.500 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco.

Tra il 2007 e il 2013, il banco farmaceutico ha incrementato la raccolta di farmaci del 241 per cento e i farmaci donati nell'ultimo anno sono stati più di un milione e 150mila. Questo aumento è dovuto da un lato alla crescita delle donazioni durante la giornata di raccolta del farmaco, dall'altro al boom delle donazioni aziendali. La forte crescita della povertà ha però aumentato la forbice tra bisogno e capacità di risposta attraverso le donazioni.

Se nel 2007 la giornata riusciva a coprire quasi il 55 per cento delle richieste, nel 2013 siamo scesi al 43,2. Dal punto di vista economico, la Fondazione ha di-

stribuito nel 2013 farmaci per oltre otto milioni di euro. Per quanto riguarda le tipologie di farmaci donati, i più diffusi sono quelli contro l'acidità, gli analgesici, gli antiinfiammatori, i preparati per la tosse e i farmaci contro i dolori articolari e muscolari. Alla giornata di raccolta del farmaco hanno aderito 3.366 farmacie, con un tasso di adesione più consistente al Nord. Complessivamente sono state raccolte oltre 350 mila confezioni, di cui quasi una su tre in Lombardia.

Peccato che nelle nostre due province di Enna e Caltanissetta nessuna farmacia abbia aderito all'iniziativa, segno che forse deve ancora maturare una sensibilità in tal senso?

DA FIGLIEFAMIGLIA.IT

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Istituto di Crescita Personale

Paolo Oddenino Paris, nato nel 1945, attualmente direttore didattico dell'Istituto di Crescita personale, è il fondatore del Paris Energy Method. L'Istituto è attivo dal 1976. Attualmente l'insegnamento più importante è "L'Accademia", una via iniziatica della durata di sette anni. Gli assiomi filosofici e i precetti fondamentali su cui si basa questo insegnamento sono quelli che "Martin", ovvero Gene Francis Dorset di Saint Georges (1906-1975) - neurochirurgo, commediografo, musicista e infine pittore - ha trasmesso a Oddenino Paris e ad altri due sodali. Per ciascuno dei sette anni di Accademia sono previsti diciotto incontri con cadenza quindicinale, generalmente da ottobre a giugno, e ritiri residenziali di diversa durata. Paolo Oddenino Paris "eroga i cenacoli", una sua prerogativa che può essere condivisa solo da chi ha ricevuto una specifica istruzione e superato un esame interno all'Accademia.

Il Paris Energy Method (P.E.M.) fonda le sue radici in un terreno antico di tradizioni ed esperienze spirituali, tra le quali è da annoverare l'incontro di Oddenino Paris con Carlos Castaneda, all'inizio degli anni 1990. La sua definitiva elaborazione, ritenuta necessaria per renderlo fruibile in questo particolare momento storico a un vasto pubblico di interessati, risale al 1993. Si tratta di un sistema "filosofico e tecnico" basato su alcuni "assunti filosofici" essenziali: che l'individuo è un essere causativo, responsabile e libero. Gli attuali dieci livelli del Paris Energy Method sono stati elaborati in modo tale da favorire la graduale comprensione e immediata attuazione dei concetti filosofici, delle tecniche e degli strumenti offerti nei seminari, anche se oggi non sono più tutti obbligatoriamente sequenziali, fatta eccezione per i primi tre livelli e il sesto, che deve necessariamente essere preceduto dal quarto livello.

Le tecniche del Paris Energy Method muovono dalla nozione dei "punti di percezione", scoperti dallo stesso Oddenino Paris e definiti come aree dove si intrecciano migliaia di filamenti energetici, che costituiscono il "nucleo energetico" della persona. L'applicazione della disciplina Paris Energy Method non richiede una fede particolare, né è una forma di terapia o pretende di sostituire le terapie. Se mediante l'applicazione della disciplina si verificano anche guarigioni - intese come ripristino di un equilibrio in precedenza alterato - il risultato è considerato semplicemente una conseguenza della maggiore consapevolezza raggiunta dalla persona. Un particolare lavoro energetico, chiamato "chirurgia spirituale", interviene direttamente nella profondità del nucleo energetico della persona, ma anche in questo caso non si tratta di una terapia.

Nell'Istituto si svolgono anche le Meditazioni, tra le quali vi è quella del "Padre Nostro", che nel suo originario significato avrebbe un valore energetico potentissimo e conterrebbe "chiavi" perdute ma che possono essere recuperate a prescindere da ogni fede e da ogni religione. Ogni chiave è espressa nel Padre Nostro mediante una metafora, che può essere trasformata in *sutay*, stimolo specifico che pone la persona in uno stato superiore di coscienza. Le altre Meditazioni proposte dall'Istituto sono: Shanghai PEM, Saxum Gaudi e Vei Soam. Nell'Istituto si tengono inoltre seminari monotematici, il corso Rubino e Sfere di Competenza, i quattro seminari della Via del Guerriero e Fantasia e Creatività, questi ultimi destinati anche ai bambini e ai giovani, dai quattro ai diciannove anni di età. Le persone che hanno frequentato le attività dell'Istituto sono, nel complesso, circa ventimila.

amaira@teletu.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2014

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settegiorni di informazione, attualità e cultura

**IN MEZZO A TANTE
CATTIVE NOTIZIE
NOI DIAMO QUELLA BUONA**

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

IN OMAGGIO IL DVD "LA DOMENICA DEL SIGNORE"

Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico (e-mail) € 10,00 (riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)

da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.
Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

o con bonifico
Iban: IT11X0760116800000079932067

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settegiorni di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina partita IVA 01121870867
IBAN IT11X0760116800000079932067

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 27 febbraio 2014 alle ore 14.00

Periodico associato
Fis

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965